

POLITICA



EXPO, SE CARIONI E CORALI LASCIANO LA RIUNIONE...
Enrico Corali e Leonardo Carioni (foto) rappresentanti rispettivamente della Provincia di Milano e del Tesoro hanno abbandonato in anticipo la riunione del cda di Expo 2015 in dissenso con l'ad Lucio Stanca, in relazione alla decisione di affittare dal Comune di Milano un'ala di Palazzo Reale, come sede

della società, al costo di 1 mln e 150mila euro all'anno. Stanca avrebbe chiesto ai consiglieri di votare all'unanimità questa decisione e avrebbe, a quanto si apprende, minacciato le dimissioni. «Sono contrariato e deluso - ha detto Carioni - anche se la cifra dell'affitto è congrua, ricordo che la Provincia ha messo a disposizione una sede in comodato gratuito»

TUTTO IL PROGRAMMA UNIVERSITARIO DEL MUP

1 STOP AGLI SPRECHI E POTERE ALLE REGIONI

Con il sistema attuale la formazione universitaria e di conseguenza il risultato finale è sensibilmente penalizzato da troppi sprechi. Riteniamo quindi indispensabile l'assegnazione della materia universitaria alle Regioni il che permetterà di sviluppare investimenti nel settore universitario finalizzati al miglioramento sia del prestigio che dell'offerta degli atenei portando lo studente ad avere conoscenze, formazione e potenziale maggiori

2 PIU' AUTONOMIA E COLLABORAZIONE CON LE AZIENDE

Va premesso come il Movimento Universitario Padano creda fermamente nei valori dell'autonomia, a tutti i livelli e in tutti i campi, conseguentemente noi si reputa fondamentale l'autonomia universitaria. La centralizzazione che sin oggi ha contraddistinto il mondo universitario non ha permesso alle singole università di crescere col tessuto industriale limitrofo, perdendo così numerose opportunità offerte dal mercato, che difficilmente si potranno ripetere. L'autonomia universitaria deve permettere ad ogni Ateneo di collegarsi maggiormente col mondo del lavoro, quindi poter stabilire i propri programmi dei corsi e i propri piani di studio con maggiore flessibilità e ancora poter gestire la propria didattica e la propria amministrazione senza eccessivi vincoli burocratici. L'autonomia universitaria presuppone la libera concorrenza fra gli Atenei, che porterà sicuramente un miglioramento di tutti i servizi offerti

3 ABOLIZIONE VALORE LEGALE DELLA LAUREA

Ogni Laurea presa in qualsiasi Università ha una particolare caratteristica che non trova molti riscontri all'estero: il valore legale del titolo. In Italia non tutti gli Atenei hanno la stessa qualità di insegnamento. Si ritiene quindi essenziale l'abolizione del valore legale della Laurea. Nell'attuale sistema infatti sono riscontrabili due significative anomalie: a) nei concorsi pubblici si favorisce chi ha le votazioni più alte e non anche chi nella pratica risulta essere migliore, i vincitori di tali concorsi verranno sempre dagli stessi luoghi) essendo uguale il peso che le lauree hanno, non si sviluppa una vera concorrenza fra Atenei, presupposto essenziale per eliminare quelle università che non preparano nessuno agli alti compiti dirigenziali a cui i laureati spesso ambiscono. Si vuole attirare inoltre l'attenzione sullo squilibrio geografico è riscontrabile in molti esami di stato che permettono l'accesso alle professioni. A tal fine si vuole sottolineare come, con la cosiddetta "Riforma Castelli" si sia ridimensionato tale fenomeno relativamente alla professione dell'avvocato.

4 RIFORMA ENTI DIRITTO ALLO STUDIO

Riteniamo importante una radicale riforma degli enti per il diritto allo studio universitario, per portare anche questa importante materia integralmente a livello regionale. I fondi per gli interventi del diritto allo studio devono essere pagati dalla Regione d'appartenenza dello studente, indipendentemente da dove esso studi. Riteniamo essenziale l'introduzione del numero programmatico quale vero strumento per garantire una selezione efficace, presupposto indispensabile per evitare sprechi di tempo, denaro e risorse umane da parte di studenti e società. Esso si differenzia nella sostanza dal semplice numero chiuso, perché tiene conto non soltanto delle capacità ricettive della struttura ma anche e soprattutto delle previsioni relative all'offerta del mercato del lavoro

5 BASTA CON GLI ATENEI IN MANO AI BARONI

Il Movimento Universitario Padano è contrario al concetto di professore ordinario quale sinonimo di barone inamovibile, con tutti i privilegi di casta e di potere che ne conseguono. Il docente infatti non risponde dei meccanismi del mercato (ai quali è sottoposto ogni studente neolaureato); I docenti dovranno essere assunti con contratti a termine, rinnovabili, di cinque anni in cinque anni. Deve essere introdotto il sistema americano di valutazione del docente: a fine corso gli studenti esprimono un giudizio sull'insegnamento ricevuto che può divenire vincolante, se la valutazione negativa viene reiterata per più anni consecutivi

6 MAGGIORI FORME DI CONTATTO CON IL MONDO DEL LAVORO

Al fine di collegare davvero l'università al mondo del lavoro, è indispensabile incentivare la possibilità dello studente di svolgere stages nelle aziende. Altrettanto importante risultano i programmi di studio all'estero. Tali iniziative sono finalizzate ad incentivare pratiche molto importanti per la crescita culturale-pratica dello studente. Tali interventi sono resi possibili incentivando le imprese dal punto di vista fiscale e, dall'altro lato, inserendo nei piani di studio uno o più stages da 3-6 mesi con la stessa valenza di un normale corso. La possibilità di sviluppare "stages" sul territorio offre altresì l'opportunità agli atenei di sviluppare l'attività di ricerca direttamente sul territorio dando così gli atenei un contributo diretto allo sviluppo del territorio stesso. Università e territorio risulteranno così perfettamente integrate

IL 13 E 14 MAGGIO SI VOTA NEGLI ATENEI

Gli universitari

NICOLÒ PETRALI

MILAN - Domani e dopodomani si voterà per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nelle università milanesi, dopo che la scorsa settimana le urne si erano aperte negli atenei sabaudi (si è ancora in attesa di conoscere i risultati). E il Mup (Movimento universitario padano) ed è stato più che mai presente all'interno di queste realtà, a dispetto di chi dipinge la Lega come un partito populista il cui consenso elettorale deriverebbe esclusivamente dalle fasce meno istruite della popolazione. Oggi non solo il numero dei giovani padani all'interno degli atenei è cresciuto notevolmente rispetto al passato ma la grande novità sta nel fatto che il simbolo del Mup abbia fatto la propria comparsa anche in quelle università da sempre considerate roccaforti della sinistra.

E' legittimo che qualcuno si domandi quale sia il nesso che intercorra tra le grandi battaglie politiche del carroccio e il mondo universitario. Innanzitutto occorre permettere che il Mup non basa la propria campagna elettorale esclusivamente sull'appartenenza ideologica ma sulla richiesta di una riforma radicale del sistema accademico volta a favorire tutti gli stu-

Grazie al pragmatismo che da sempre contraddistingue i militanti leghisti, il Mup riesce a cogliere i veri problemi del sistema

denti. Inoltre il movimento universitario padano, grazie al pragmatismo che da sempre contraddistingue i militanti leghisti, riesce a cogliere i veri problemi che stanno alla base del sistema costituendo un'alternativa credibile sia rispetto alla Sinistra Universitaria (SU) che ad Azione Giovani (la componente del Pdl) oltre che alle numerose liste apolitiche. Dopo di che è chiaro che il Mup difenda in particolar modo gli interessi degli studenti del Nord contro tutte quelle dinamiche che in qualche misura vanno a incidere negativamente sul loro percorso formativo e sul portafoglio delle loro famiglie.

Ma per capire a pieno i vari punti

del programma del Mup occorre partire dalla concezione che i giovani padani hanno dell'università. Infatti, secondo loro, l'ateneo deve essere un luogo al servizio degli studenti in cui viene attribuita molta importanza allo studio ma anche al merito e all'efficienza in quanto cardini indispensabili per il progresso dell'individuo e della società. E siccome tutto si può dire sull'università, tranne che attualmente rispecchi questa descrizione, allora è qui che entra in gioco il Mup con le sue proposte. Le più importanti delle quali sono l'abolizione del valore legale del titolo di studio (richiesta presentata per la prima volta da Luigi Einaudi che aveva come modello i paesi anglosassoni) e la riduzione degli sprechi con assegnazione della materia universitaria alle Regioni in modo tale da favorire l'autonomia del sistema accademico. Ma gli ob-



QUI LOMBARDIA

Ormai il nostro del capoluogo:

ALBERTO RIBOLLA

Il movimento universitario padano è in costante espansione in quasi tutte le città più importanti della regione Lombardia. A Milano solo qualche anno fa eravamo presenti solamente all'università Cattolica e alla Statale mentre oggi il nostro simbolo compare in tutti gli atenei del capoluogo e incredibile ma vero anche all'interno della facoltà di Scienze Politiche di via Conservatorio. Un anno fa ci siamo presentati a Pavia e abbiamo eletto ben nove consiglieri. A breve partirà un nuovo gruppo a Cremona mentre altri sono già attivi a Varese, Como e Lecco. Per non parlare dei grandi risultati che abbiamo ottenu-

simbolo compare in tutti gli atenei siamo carichi per le elezioni



Alberto Ribolla

to nel 2003 a Brescia e nel 2007 a Bergamo dove abbiamo superato il 50% dei consensi.

Inoltre vorrei sottolineare il fatto che il Mup non sia presente nelle università solamente in campagna elettorale ma anche in altri periodi. Il movimento infatti organizza spesso conferenze che talvolta sono state anche

Nel 2007 a Bergamo abbiamo superato il 50% dei consensi. A Pavia nove consiglieri

riprese da alcuni quotidiani per la loro valenza culturale. E quasi tutti i nostri candidati si danno molto spesso da fare anche nei loro comuni e questo a testimonianza della grande serietà di queste persone.

Il 13 e 14 maggio si voterà a Milano e ci aspettiamo un buon sostegno da parte degli studenti.

POLITICA



«STANCA PRENDA ESEMPIO DAL SINDACO MORATTI»
«La Moratti ha vinto la partita dell'Expo perché è riuscita magistralmente a coordinare una pluralità di attori e soggetti diversi e politicamente in lotta. Sul palco di Parigi dell'Expo c'eravamo io e D'Alerna, Formigoni e Penati, cioè tutti». Lo ha dichiarato Marco Reguzzoni (foto), vicepresidente dei deputati

leghisti, durante una lezione che ha tenuto davanti agli studenti di Management della pubblica amministrazione della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano. A margine della lezione, nella quale si è parlato anche di Expo, il parlamentare leghista ha aggiunto: «Stanca deve riuscire a fare ciò che è riuscito mirabilmente alla Moratti, cioè mettere tutti d'accordo»

MILANESI PER RINNOVARE GLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA STUDENTESCHI

della Lega sfidano la sinistra

PARLA IL COORDINATORE FEDERALE DEI GIOVANI PADANI

Grimoldi: «Il centralismo romano ha penalizzato gli studenti del Nord. Ora più potere al territorio»

Onorevole Paolo Grimoldi, Coordinatore federale del Movimento Giovani Padani, l'attuale sistema universitario centralizzato penalizza gli studenti del Nord rispetto ai colleghi del Mezzogiorno. E' corretto affermarlo? Perché?

«Il centralismo romano penalizza gli studenti universitari come qualsiasi altra attività. Per questo da tempo ci battiamo per il federalismo e per concedere maggiore autonomia e libertà al territorio. Un discorso che acquista maggiore importanza se legato ai temi dell'istruzione e della cultura. Un popolo esiste se ha una propria visione della vita, principi e valori comuni, una storia che accomuni tutti gli individui. E per quanto riguarda i giovani è necessario avere dei riferimenti culturali alle spalle perché solo sapendo da dove si viene si sa dove andare. Non è forse questo che manca al nostro sistema formativo capace solo di creare giovani senza valori, bullismo e apatia? Le Regioni non possono essere

escluse dalla formazione delle nuove generazioni»

Quali soluzioni si possono adottare per risolvere queste questioni?

«Innanzitutto occorre il federalismo, attribuendo questa materia alle Regioni. Da subito si deve intervenire, come abbiamo già chiesto in Parlamento ottenendo il consenso di tutta la maggioranza, sul valore legale del titolo di studio. Solo abolendolo è possibile mettere in concorrenza gli atenei e ridare valore alle università che funzionano. Non è possibile continuare con un sistema che regala, come è dimostrato dai dati ufficiali, voti altissimi al Sud in università scadenti o addirittura fittizie e vedere che questi pezzi di carta valgono quanto la laurea della Bocconi, della Cattolica, della Statale. Poi, con il federalismo e con una maggiore attenzione alle risorse, sarebbe anche possibile abbattere le tasse universitarie che oggi pesano ancora troppo sulle tasche degli stu-

denti o delle loro famiglie».

Perché, al di là dell'appartenza ideologica, uno studente dovrebbe votare Mup e non Azione Giovani o Sinistra Universitaria o altre liste apolitiche che da tempo formano i vari organi accademici?

«Perché quei discorsi che oggi tutti fanno, le baronie, la concorrenza, il legame con il territorio, sono stati per primi affrontati dal Movimento Universitario Padano. A noi i discorsi ideologici non interessano. Noi rappresentiamo il Nord, i giovani del Nord, non ci interessa se uno è di destra o di sinistra, quello che ci interessa è che uno studente della Valtellina non trova posto negli alloggi universitari della Lombardia perché sono tutti occupati da studenti che arrivano da centinaia o migliaia di chilometri. Questo è un problema che riguarda tutti, non chi è comunista o fascista».

Perché il Mup ha deciso di correre senza allearsi con i ragazzi del Pdl?

«Perché mai avremmo dovuto fare il contrario? A livello giovanile, in



Paolo Grimoldi

«Le Regioni non possono essere escluse dalla formazione delle nuove generazioni»

Perché, anche in ambito universitario, è importante avere l'appoggio di un partito politico e non magari una sorta di "sindacato" di tutti gli studenti (che non li divide) come avviene in altri paesi?

«Spesso alcuni commentatori giornalistici hanno definito la Lega come il sindacato del Nord. Parallelamente potremmo dire che il Mup è il sindacato degli studenti del Nord. L'importante, al di là della questione partitico-sindacato che tanto stuzzica gli intellettuali da salotto, è risolvere i problemi della gente. Il Mup, come dimostra la storia, ha le ricette giuste per migliorare l'università».

QUI VENETO

Gli ultimi buoni risultati sono solo il punto di partenza

ROBERTO SETTE

Con le ultime elezioni universitarie del 10 e 11 marzo 2009 il Movimento Universitario Padano ha iniziato la sua ascesa nelle istituzioni amministrative dell'Ateneo Patavino. Il M.U.P., che a partire dal 2009, si è rinnovato assumendo quale Vice coordinatore Andrea Biasibetti, ha già ottenuto i primi successi coalizzandosi, come sovente capita anche ai livelli amministrativi e politici, con il coordinamento universitario del PDL. La lista che ne è scaturita "L'Ora del Merito" ha ottenuto un buon risultato accattivandosi il 11% dei consensi e riuscendo così a far eleggere un Senatore Accademico e 23 Consiglieri di Facoltà (di cui tre tesserati lega: **Roberto Sette, Maschera Giuseppe e Andrea Biasibetti** più altri simpatizzanti del movimento).

patavina rimane l'ultimo baluardo della sinistra estrema, nostro obiettivo sarà quello di inserirci permanentemente in questo ambito per costruire, nel nostro piccolo, la classe dirigente futura della Lega

Anche qui si può costruire la futura classe dirigente della Lega per gli anni a venire

Nord negli anni a venire», inoltre per il futuro «abbiamo buone possibilità, il 13 maggio, nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio degli Studenti di Padova ma la nostra mente è già proiettata verso le elezioni per il C.N.S.U (Consiglio nazionale studenti universitari) e sulle elezioni alla I.U.A.V di Venezia che si svolgeranno il prossimo anno».